

D.A. n° 1374/2013

Dip. Interventi Strutturali per l'Agricoltura
Servizio 7°

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

L'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n°10;

VISTA la L.R. 1 settembre 1997, n° 33 recante: "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio", modificata dalla L.R. 31/8/1998, n°15 e dalla L.R. 8/5/2001, n°7;

VISTO il comma 4 dell'art. 43 della suddetta legge che prevede il rilascio dell'attestato d'idoneità per la vigilanza volontaria venatoria ed ambientale da parte dell'Assessorato Regionale per l'Agricoltura e Foreste, previo superamento di apposito esame;

VISTO il comma 5 dello stesso art. 43 della medesima legge, integrato dall'art.18 della L.R. 7/2001, che attribuisce la competenza dell'accertamento dell'idoneità degli aspiranti alla qualifica di guardia volontaria venatoria ed ambientalista alle Commissioni di esami di abilitazione all'esercizio venatorio, integrate da un rappresentante segnalato dall'associazione organizzatrice del corso di formazione e da un dirigente tecnico del Corpo Forestale della Regione o da altro dirigente delegato dall'Ispettore Dipartimentale delle Foreste competente per territorio;

VISTO l'art. 28 della L.R. 33/97 che al comma 3 stabilisce le materie degli esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio;

VISTO l'art. 29 comma 4bis della L.R. 33/97 che stabilisce la regolare validità della Commissione per l'esame di abilitazione all'esercizio venatorio in presenza di almeno 5 componenti più il presidente;

CONSIDERATO che il presidente della Commissione, in quanto dirigente preposto alla Unità Operativa - Ripartizione Faunistico Venatoria, ha comprovata esperienza in tutte le materie d'esame;

RITENUTO di dovere garantire adeguata preparazione alle aspiranti guardie volontarie per lo svolgimento dei servizi di vigilanza venatoria ed ambientalista;

RITENUTO di dover apportare sostanziali modifiche e/o aggiornamenti al D.A. n° 1505 del 16/07/2009;

DECRETA:

ART. 1 - Sono ammessi a sostenere gli esami di accertamento dell'idoneità alla qualifica di guardia venatoria volontaria i cittadini europei che abbiano compiuto il 18° anno di età e che abbiano frequentato e superato regolarmente il corso di preparazione organizzato dalla struttura regionale o provinciale di un'associazione venatoria, ambientalista o agricola presente nel Comitato Regionale Faunistico Venatorio.

Per ottenere il rilascio dell'attestato previsto dall'art.43, comma 4, della legge regionale 1 settembre 1997 n. 33, le aspiranti guardie volontarie devono presentare apposita domanda alla U.O. - Ripartizione Faunistico Venatoria che ha autorizzato il corso di preparazione a cui hanno partecipato.

La domanda, in regola con le vigenti disposizioni in materia di bollo, deve recare: cognome, nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, cittadinanza e residenza del richiedente, le

indicazioni complete relative al corso di preparazione frequentato, l'autorizzazione per il trattamento dei dati personali ai sensi della L. 675/96 e succ. modifiche ed integrazioni. Il modello di domanda è reperibile sul sito web dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari

ART. 2 - Il corso di preparazione per guardie volontarie venatorie, approvato ed autorizzato dalla U.O. - Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio, deve avere durata minima di 60 ore e massima di 80 ore, di cui almeno 48 ore destinate a lezioni teoriche sulle materie d'esami ed almeno 12 ore destinate a lezioni pratiche sul maneggio delle armi e sul riconoscimento della fauna selvatica. Le lezioni devono essere tenute da docenti di comprovata esperienza sulle materie trattate.

A ciascun corso possono partecipare un massimo di 30 aspiranti guardie volontarie venatorie ed ambientaliste.

Le ore di effettiva frequenza al corso per singolo partecipante, suddivise in lezioni teoriche e pratiche, dovranno risultare dalla documentazione che il direttore responsabile del corso farà pervenire alla U.O. - Ripartizione Faunistico Venatoria a conclusione del medesimo e, comunque, non potranno essere inferiori a 60 ore complessive, suddivise come sopra specificato.

ART. 3 - Le aspiranti guardie devono sostenere l'esame per l'accertamento dell'idoneità alla qualifica di guardia volontaria venatoria ed ambientalista dinnanzi alla commissione costituita presso la U.O. - Ripartizione Faunistico Venatoria che ha autorizzato il corso di preparazione frequentato.

Il calendario delle sedute di esami, il cui svolgimento è pubblico, è affisso con cadenza trimestrale all'albo della U.O. - Ripartizione Faunistica venatoria almeno 15 giorni prima dell'inizio degli esami e pubblicato sul sito web dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari; tale pubblicazione sarà considerata valida come avvenuta comunicazione ai candidati per presentarsi agli esami.

Il numero mensile delle sedute degli esami è strettamente correlato alla quantità di richieste pervenute. Nell'ipotesi di un elevato numero di richieste, il dirigente preposto alla Ripartizione Faunistico Venatoria può fissare il numero delle sedute fino ad un massimo di 5 mensili, fermo restando che, comunque, nel corso dell'anno non possono essere effettuate più di 48 sedute di esami per l'accertamento dell'idoneità alla qualifica di guardia volontaria venatoria ed ambientalista.

Il numero dei candidati, determinato in relazione alle istanze pervenute alla U.O. - R.F.V., non può essere inferiore a 20 (venti) per ciascuna seduta di esami.

Il dirigente preposto alla U.O. - Ripartizione Faunistico Venatoria, verificata per ciascun candidato la regolare frequenza al corso di preparazione, ammette a sostenere gli esami nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione o perfezionamento della richiesta, invitando contestualmente l'associazione organizzatrice del corso a segnalare il rappresentante che dovrà integrare la commissione di esami.

La commissione esaminatrice, così come previsto dal comma 5 dell'art. 43 della L.R. 33/97, sarà integrata anche da un dirigente del Corpo Forestale.

L'assenza del dirigente forestale invalida la seduta d'esami.

Per sostenere gli esami i candidati devono presentarsi con un valido documento di riconoscimento.

Il candidato che non si presenta agli esami per giustificati motivi, sarà riammesso d'ufficio, una sola volta, nella sessione d'esami successiva. In caso di ulteriore assenza, anche se giustificata, il candidato dovrà ripresentare la domanda, in regola con le vigenti prescrizioni sul bollo.

ART. 4 - La Commissione per l'accertamento dell'idoneità alla qualifica di guardia volontaria venatoria ed ambientalista ha il compito di verificare la preparazione e le capacità dell'aspirante guardia per lo svolgimento dei servizi di vigilanza.

Gli esami per l'idoneità allo svolgimento delle funzioni di vigilanza volontaria venatoria e ambientalista riguardano le seguenti materie:

a) Legislazione venatoria

- legislazione nazionale, regionale, direttive CEE, convenzioni internazionali in materia di fauna e relativo commercio
- Finalità della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni
- Pianificazione e gestione del territorio ai fini faunistici: zone di "protezione" della fauna, gestione privata della caccia, gestione programmata della caccia
- Esercizio dell'attività venatoria e calendario venatorio
- Mezzi di caccia consentiti e mezzi vietati
- Uso degli animali ausiliari
- Documenti del cacciatore: licenza di caccia, assicurazioni obbligatorie, tesserino regionale, tasse di concessione governativa statale e regionale
- Divieti
- Sistema sanzionatorio
- Compiti della vigilanza venatoria volontaria

b) Zoologia applicata alla caccia con prove pratiche di riconoscimento della fauna selvatica

- Fauna omeoterma (mammiferi ed uccelli)
- Fauna stanziale e fauna migratoria
- Fauna particolarmente protetta e fauna protetta
- Specie cacciabili (uccelli e mammiferi) e loro riconoscimento
- Animali che costituiscono selvaggina ed animali che sono esclusi dal novero di selvaggina
- Fauna autoctona e fauna alloctona, fauna di allevamento
- Fauna di allevamento nella piscicoltura (crostacei, molluschi, pesci)
- Fauna inanelata e comunque contrassegnata
- Correlazioni tra fauna ed ambiente (ecosistema, biocenosi, catena alimentare, ecc.)
- Rotte di migrazione
- Patologia della selvaggina in relazione alla salute dell'uomo

c) Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione

- Nozioni generali su armi e munizioni consentite per la caccia
- Detenzione, custodia, manutenzione, controllo e trasporto delle armi e munizioni da caccia
- Tiro con armi da caccia ed azione sul selvatico
- Misure di sicurezza da osservare nel maneggio e nell'uso delle armi e munizioni da caccia

d) Tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricola, con particolare riferimento al territorio siciliano

- Concetto di equilibrio della natura
- Ecosistemi, habitats, biotipi, zone umide
- Flora tipica siciliana, macchia mediterranea, coltivazioni erbacee e arboree siciliane
- Flora protetta
- Istituti rivolti alla tutela dell'ambiente e della fauna: oasi di rifugio, zone di ripopolamento e cattura, centri di recupero e di primo soccorso, parchi e riserve naturali, demanio forestale
- Rapporto tra agricoltura e caccia, indennizzi agli agricoltori
- Terreni in attualità di coltivazione, fondi chiusi, fondi sottratti all'esercizio venatorio
- Ripopolamento della fauna: istituti e modalità per la sua realizzazione
- Nozioni generali sugli inquinamenti (idrico, dell'aria, da rifiuti solidi, da rumore, danni all'ambiente)
- Principi generali della disciplina in materia di pascolo e riproduzione bovina, castagneti, sugherete, piante officinali, funghi e tartufi, di abbattimento degli alberi di olivo e di taglio di alberi di alto fusto
- Pesca nelle acque interne:- normativa sulla pesca nelle acque interne (Regio Decreto 8/10/31n° 1604e normativa nazionale su compiti ed attribuzioni in materia di pesca) sistema sanzionatorio

- Tutela dei boschi: - normativa sui boschi e sugli incendi boschivi; cause del verificarsi degli incendi boschivi; nozioni generali sulla combustione, diffusione del fuoco e tipi di incendi boschivi; prevenzione degli incendi; avvistamento e segnalazioni degli incendi; tecniche di spegnimento degli incendi; compiti della vigilanza volontaria antincendio

e) Norme di pronto soccorso

- Nozioni generali di pronto intervento con eventuale trasporto dell'infortunato
- Fratture, distorsioni e lussazioni
- Tecniche di emergenza e norme d'intervento in caso di svenimento, attacco cardiaco, ferite da armi da fuoco, tagli, ustioni, emorragie, fratture, morsi di cani, morsi di vipere, punture d'insetti, lesioni da freddo, ipertermia e colpi di calore, congestione
- Sincope da sforzo fisico
- Corpi estranei nell'occhio e nell'orecchio
- Traumi ai tendini ed ai tessuti molli
- Trasporto di un ferito

f) Cinologia

- Cinologia applicata all'esercizio venatorio
- Nozioni generali sulle razze (da ferma, da seguita, da cerca, da tana)
- Adempimenti sanitari
- Addestramento
- Zone cinologiche e regolamento cinologico
- Norme in materia di responsabilità del proprietario

Art. 5 - L'esame di accertamento dell'idoneità alla qualifica di Guardia venatoria volontaria prevede:

- a) una prova teorica;
- b) una prova pratica di riconoscimento della fauna selvatica;
- c) una prova pratica di compilazione di un verbale di riferimento.

La prova teorica consiste in una prova scritta su una serie di quesiti chiusi, a risposta multipla, che vertono su tutte le materie oggetto d'esame e che saranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito web dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, per consentire un'ideale formazione dei candidati.

La prova pratica prevede il riconoscimento delle specie di fauna selvatica e la compilazione di una fac-simile di verbale di riferimento.

Le immagini di fauna selvatica oggetto di esame saranno pubblicate nello stesso sito web.

Per l'esame viene consegnato un questionario, scelto casualmente dal candidato tra quelli predisposti dall'Amministrazione, riportante complessivamente n. 38 domande ripartite per materia, nella misura di :

- n. 9 domande inerenti la legislazione venatoria;
- n. 6 domande inerenti la zoologia applicata alla caccia;
- n. 6 domande inerenti la tutela dell'ambiente e delle colture agricole;
- n. 6 domande inerenti le armi e le munizioni;
- n. 4 domande inerenti gli interventi di primo soccorso;
- n. 3 domande inerenti la cinologia;
- n. 2 domande inerenti la pesca nelle acque interne;
- n. 2 domande inerenti la tutela dei boschi.

Per la prova pratica vengono consegnate n. 6 schede per il riconoscimento della fauna selvatica e n.1 modello di verbale di riferimento.

Inoltre viene consegnata una scheda per le risposte che a fine prova sarà restituita alla Commissione, controfirmata dal candidato.

Valutazione della prova:

Per ogni domanda, per ogni scheda di riconoscimento e per la compilazione del modello di verbale viene assegnato 1 punto.

Il candidato ha superato la prova con un numero di risposte esatte uguale o superiore a 40; non si può commettere più di un errore per singola materia.

Il giudizio della commissione è inappellabile.

Il Servizio 7 Tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria provvederà ad aggiornare periodicamente l'elenco dei quesiti.

ART. 6 – Il Presidente coordina i lavori della Commissione esaminatrice; inoltre, nel caso di assenza di un componente, può recepire le funzioni del commissario assente o delegare un altro componente della Commissione avente competenza in materia.

Per ogni seduta di esami il Segretario redige apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dallo stesso, che riporta l'elenco nominativo dei candidati esaminati, il punteggio conseguito in ciascuna materia ed il punteggio complessivo, nonché il giudizio finale di "idoneo" o "non idoneo" emesso dalla Commissione

Il candidato valutato "non idoneo", dopo un mese dalla data dell'esame può presentare nuova domanda di ammissione, in regola con le vigenti disposizioni sul bollo.

Per i candidati giudicati "idonei", il dirigente responsabile della U.O. - Ripartizione Faunistico Venatoria sede degli esami, provvede a trasmettere alla sede centrale del Servizio 7° la documentazione necessaria per il rilascio degli attestati di idoneità, in adempimento a quanto previsto dall'art. 43, comma 4, della L.R. 33/97.

Gli attestati di idoneità sono notificati agli interessati per il tramite della U.O. – Ripartizione Faunistico Venatoria in cui i candidati hanno sostenuto gli esami.

ART. 7 – Le disposizioni del presente provvedimento si applicano anche per le domande presentate in data antecedente alla pubblicazione dello stesso nella GURS.

ART. 8 – Le disposizioni del presente provvedimento sostituiscono ogni altra precedente disposizione in materia (Decreto Assessoriale n° 1505 del 16/07/2009).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana e sul sito web dell'Assessorato Agricoltura.

Palermo, **27** APR. 2013

L'ASSESSORE
Dario Cartabellotta

Il Dirigente Generale
Rosaria Barresi

Il Dirigente del Servizio 7
Salvatore Gufo

Il Dirigete dell'U.O. n.47
Salvatore Guzzo

